le imprese del futuro

COMO

5.000

La «Gl Locatelli» è un'azienda di Turate, 5mil euro di fatturato e un'esperienza di lavoro trentennale, un nuovo e vasto settore di mercato. L'innovazione tecnologica è il nuovo settore di specializzazione.

COMO Una vera e propria rivoluzione sta per entrare nel magazzino delle piccole e medie aziende. Un carrello elevatore tutto automatizzato, che, come una perfetta colf, si muove nel magazzino assolvendo i compiti di più persone addette a questo servizio.

Se, infatti, il riordino e la gestione delle merci per le imprese di piccola dimensione è diventato un problema a

causa dei costi e dei tempi, da un anno, è stato brevettato un muletto che può cambiare il modo di gestire lo stoccag-gio delle merci. Prenden-do spunto dall'organiz-zazione adottata dalle grandi industrie, la «Gl Locatelli», azienda di Turate, ha messo a punto un'invenzione applicabi-le alle attività più picco-le, ma con le stesse difficoltà ed esigenze. Sono carrelli automatici, che operano, da soli, all'interno del magazzino, in grado di compiere differenti operazioni. Riconoscono il carico, lo misu-

rano, lo pesano, applicano etichette, lo sistemano, lo preparano per la spe-dizione. Con incredibile precisione e

Un carrello «tuttofare», insomma, che sa muoversi in orizzontale e in verticale, semplicemente comandato dalla tastiera di un computer. Da un software innovativo collegato da un lato con il robot e dall'altro con l'area gestionale dell'azienda.

«Tranne il carico e scarico, il carrello automatico riesce a risolvere tutti i passaggi all'interno del magazzino spiega Giuseppe Locatelli, settantacinque anni, titolare e fondatore dell'azienda che, dagli anni Settanta, lavora nel settore edile, producendo elementi di ancoraggio per le facciate -. Da qualche tempo sentivo la necessità di aprire un nuovo canale per la mia azienda, con una vocazione maggiore verso le nuove tecnologie. Il settore dell'automazione mi ha dato la risposta. E oggi proponiamo un prodotto che può risolvere parecchi problemi alle piccole imprese. Dallo stoc-caggio ad un prevedibile risparmio di personale».

Ogni carrello presenta caratteristiche diverse, a seconda della realtà in





Una rivoluzione in magazzino: entra un carrello «tuttofare»

Riconosce il prodotto, lo etichetta, lo sposta, lo pesa e lo prepara per la spedizione L'ultima invenzione della «Gl Locatelli», il muletto completamente automatizzato



cui viene inserito e, per questa ragione, l'ufficio tecnico della «Gl Locatelli» studia il percorso, in base alle esigenze del cliente. «Abbiamo costruito macchine per le industrie laniere di Biella, dove il carrello sapeva riconoscere il diametro e la pesantezza della settore siderurgico, ci sono muletti in loro ritmo di lavoro. Una sorta di val-



pezza da spostare e doveva essere capace di etichettarla - racconta Locatelli -. Per le industrie della carta, abbiamo prodotto un carrello dotato di un sistema che permette di sollevare anche un unico foglio per volta. Per il

temporaneamente. sono in grado di evitarsi, nonostante l'ambiente sia chiuso, piccolo e la velocità sostenuta. Inoltre i robot, sono dotati di particolari sensori, che individuano la presenza dell'uomo e, per questa ragione, riescono a ridurre il

sollevare

enormi pe-

si. Ogni caso è a sé». Un'altra

particola-

rità non in-

differente,

riguarda la

capacità di

«colloquia-

re» tra i

veicoli. In-

fatti, se nel

magazzino

lavorano tre

veicoli con-

vola di sicurezza, per chi è nelle vicinanze».

Il prodotto, nato grazie alla collaborazione con il Centro Volta di Como, apre alla «Gl Locatelli» di Turate, cinquemila euro di fatturato e un'esperienza di lavoro trentennale, un nuovo e vasto settore di mercato. L'a-

zienda, dopo un anno di produzione, sta immaginando un prevedibile ampliamento dell'organico, necessario per predisporre un staff preparato a trattare con una clientela variegata, dalle esigenze diverse. Infatti, grazie alla duttilità del prodotto, il campo di lavoro potenziale non ha limitazioni settoriali.

«Abbiamo davanti a noi una nicchia di mercato non sfruttata - afferma con soddisfazione, Giuseppe Locatelli -. Questo grazie al desiderio di aprirci verso l'innovazione tecnologica e alla nostra volontà di rischiare. L'automazione nella piccola e media impresa è un settore ancora inesplorato, anche se le aziende ne sentono sempre più la necessità. Il costo? Ogni veicolo può costare attorno alle duecentocinquantamila euro. Ma è un vero investimento, perché lavora 24 ore su 24, può migliorare l'organizzazione degli spazi, permette di risparmiare sul personale e può recuperare aree di magazzino altrimenti inutilizzate».

Approvato il progetto «A.plat» messo a punto fra Cna e Confartigianato - L'obiettivo: fare squadra nella competizione oltreconfine

Artigiani all'assalto del mercato del Canton Ticino

LE AZIENDE

È il numero delle imprese potenzialmente interessate e coinvolte dall'applicazione del nuovo progetto approvato ieri per il rilancio dell'attività artigiana in Canton Ticino.

54.600



COMO Fare squadra per nato Imprese di Como e la andare insieme alla conquista di quote di mercato più ampie e combattere la concorrenza a basso costo. È questa la filosofia alla base del progetto A.Plat (Ampliamento progetto lavoro artigiano transfrontaliero), recentemente approvato, e finanziato al 50%, dalla Regione e da Unioncamere.

L'idea, nata dalla collaborazione tra Confartigia-

Confederazione nazionale artigianato di Como e Varese, prende spunto da un vecchio progetto della Cna e punta a offrire assistenza alle imprese artigiane delle province di confine che sono interessate a operare oltre frontiera, sfruttando le opportunità create dall'entrata in vigore, dal giugno 2004, della seconda fase degli accordi bilaterali tra Unione europea e Svizzera. In particolare, il Canton Ticino rappresenta per l'Italia un partner commerciale di rilevante importanza. Il nostro Paese, infatti, è il primo mercato di sbocco delle esportazioni del Ticino, mentre sul fronte della importazioni, ben due terzi del suo import proviene dall'Italia. Quanto da noi esportato in Ticino rappresenta poi un quarto del totale delle esportazioni italiane nell'intera Svizzera. Inoltre, comprendendo anche i servizi, la Confederazione elvetica è il secondo partner commerciale dell'Unione europea, dopo gli Usa e prima della

«La Regione insubrica è collocata nel cuore dell'Europa e questa posizione strategica va sfruttata favorendo la sinergia tra le nostre aziende e quelle del Ticino - spiega Giacomo Guidali, presidente della Cna di Como -. Unendo i nostri punti di forza, creatività, flessibilità e specializzazione produttiva, con i punti di forza svizzeri, affidabilità e qualità, potremmo acquisire, insieme, nuove spazi di mercato». Una possibilità poco sfruttata negli ultimi due

anni, dalla quale entrambi i Paesi potrebbero trarre benefici, e che non si limiterà solo a Como e Varese: «I territori interessati dal progetto saranno anche le province di Lecco e Sondrio - precisa Cornelio Cetti, presidente di Confartigianato di Como - ed il numero delle imprese potenzialmente interessate salirà così a 54.600».

Nella fase iniziale del progetto si spiegherà alle aziende, anche grazie a una serie di incontri con le imprese artigiane, le opportunità del mercato svizzero, le possibilità di incontrare partner per la propria azienda, le procedure e le regole principali che vanno rispettate per lavorare in Svizzera. A questo scopo è attivo anche il sito www.progettoplat.com, presto tradotto in lingua tedesca e a cui aderiscono già 87 imprese, di cui 31 ticinesi.

Il progetto, una volta diventato operativo, non si limiterà al Ticino, che rappresenta solo il 5% del mercato svizzero, ma punterà ad allargare l'area di collaborazione economia anche con il resto della Confederazione. Inoltre, verranno rafforzati i servizi messi a disposizione delle imprese artigiane, fornendo loro tutte le informazioni per evitare problemi, sanzioni e altre difficoltà dovute all'inadeguata conoscenza delle norme e del sistema pubblico svizzero e definendo le differenze economiche e contrattuali tra Italia e Svizzera da riconoscere ai lavoratori italiani distaccati all'esterno.

A. L.

